

che, come papa Giovanni Paolo I, ci hanno dimostrato la bellezza di tale cammino, eleviamo con fiducia le nostre preghiere al Padre.

Santifica il tuo popolo, Signore!

- Perché la Chiesa, pur consapevole dei limiti e delle fragilità di alcuni suoi figli, continui a risplendere per la santità di molti battezzati. Preghiamo:
- Perché papa Francesco continui a far risuonare nel mondo la Parola di salvezza che invita tutti gli uomini alla pace e alla fraternità. Preghiamo:
- Perché il nostro Corrado e tutti i presbiteri della nostra Chiesa vittoriese, in particolare quanti vivranno un cambio nel servizio pastorale, sappiano fare tesoro dell'esempio e dell'intercessione del vescovo Luciani. Preghiamo:
- Perché il nostro Seminario vescovile, la Comunità vocazionale di Castello Roganzuolo e le comunità de "Il Germoglio" di Pieve di Soligo e di Fratta di Oderzo riprendano con gioia e impegno la vita comunitaria e siano sempre al centro della preghiera e dell'affetto della diocesi. Preghiamo:
- Perché nelle famiglie si possa sperimentare maggiormente la forza e la bellezza dell'amore, che passa per la quotidianità di gesti e parole semplici e mai da dare per scontati. Preghiamo:
- Perché quanti hanno scelto di seguire il Signore nella vita monastica, religiosa, nell'*Ordo virginum* o in altre forme di vita consacrata rinnovino giorno dopo giorno la fedeltà alla propria vocazione. Preghiamo:
- Perché i missionari e le missionarie testimonino con la loro vita la novità del Vangelo che annunciano con la parola. Preghiamo:
- Perché i ragazzi e i giovani che ancora oggi sono chiamati ad una speciale consacrazione trovino nelle comunità cristiane dei fratelli capaci di accompagnarli, sostenerli e guidarli nelle scelte di vita. Preghiamo:
- Perché quanti si spendono per la salvaguardia del creato possano crescere nella relazione personale con colui che è Creatore e Padre. Preghiamo:
- Perché il nostro Paese viva questo tempo di incertezza politica in un clima di impegno comune per il benessere di tutti i cittadini. Preghiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

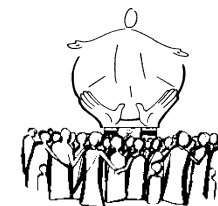
Questo banchetto del cielo, Dio onnipotente, rinvigorisca e accresca in tutti noi la grazia che da te proviene, perché, custodiamo integro il dono della fede e camminiamo sulla via della salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE - DIO SIA BENEDETTO... - CANTO DI REPOSIZIONE

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

SEMINARIO VESCOVILE



«Dio chiama tutti ad essere salvi»

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI CON IL NUOVO BEATO GIOVANNI PAOLO I

Settembre 2022



*Signore, stammi sempre vicino.
Tieni la tua mano sul mio capo,
ma fa' che anch'io tenga il capo
sotto la tua mano.
Prendimi come sono,
con i miei difetti, i miei peccati,
ma fammi diventare come tu desideri
e come anch'io desidero.*

*(disegno del Gruppo Chierichetti di Paré, Conegliano
per il Palio diocesano dei chierichetti 2021)*

Sono queste le parole di una preghiera che il nostro vescovo Albino Luciani (papa Giovanni Paolo I) amava ripetere. La sua vita di cristiano e pastore esemplare, che domenica 4 settembre viene suggellata con la Beatificazione presieduta da papa Francesco in Piazza San Pietro a Roma, è sicuramente frutto anche di questa preghiera fiduciosa e filiale.

Con gli stessi sentimenti vogliamo ravvivare in noi, anche per l'intercessione del nuovo beato, «il dovere di pregare il Signore, affinché si degni di chiamare molti e a molti dare la grazia di una generosa corrispondenza» (Albino Luciani, *Invito alla preghiera per le vocazioni*, 20 aprile 1968).

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:
aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:
apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.
Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:
aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*(preghiera per il Sinodo dei Vescovi 2020-2023,
adattata dalla versione originale di Sant'Isidoro di Siviglia)*

ORAZIONE

O Dio, che hai plasmato con il tuo Spirito di verità e di amore i santi pastori del tuo popolo, concedi a noi di imitare il loro esempio e di trarre sostegno dalla loro intercessione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (5,1-11)

¹Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso

Signore, mi sei qual torrente che delude le speranze del viandante assetato!». «Sii fedele e costante – gli rispondeva Dio – e io ti renderò il tuo posto presso di me... sarai come la mia bocca» [cioè mio interprete e portavoce] ...e ti libererò dalle branche dei prepotenti» (Ger 15,10.18.21).

Paolo – stando in prigione con acciacchi e difficoltà gravi – guardava specialmente alle mani non vuote di Cristo e scriveva sul suo testamento: «Ho combattuto la buona battaglia, sono giunto al termine della corsa... mi sta preparata la corona... che mi darà in premio il Signore!» (2Tm 4,7ss.).

La chiamata, gli occhi, le mani di Cristo! Essi soli spiegano perché molti sono andati, hanno perseverato e sono stati felici di essere andati e di aver perseverato!

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA PER LA 59^A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (8 maggio 2022)

Signore, Dio del tempo e della storia,

Dio della vita e della bellezza,

Dio del sogno e della realtà,

ascoltaci, ti preghiamo:

insegnaci a tessere e intrecciare

trame e ricami d'amore,

profondi e veri con te e per te,

con gli altri e per gli altri;

immergici nell'operosità delle tue mani,

nella creatività dei tuoi pensieri,

nell'arte amorosa del tuo cuore

perché ogni vita annunci bellezza

e ogni bellezza parli di te

Regalaci il coraggio dell'inquietudine,

l'intrepido passo dei sognatori,

la felice concretezza dei piccoli

perché riconoscendo nella storia la tua chiamata

viviamo con letizia la nostra vocazione. Amen.

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Il Signore chiama tutti alla salvezza e offre a ciascuno la possibilità di vivere nella santità la propria vita. Grati per la testimonianza di tanti fratelli e sorelle

responsabili di altri, più impegnati nella testimonianza: una volta questi chiamati furono i patriarchi, i giudici, i re, i profeti d'Israele; oggi sono i vescovi, i sacerdoti, i religiosi, le suore della chiesa, l'Israele nuovo.

I modi con cui chiama? Differentissimi. Samuele è fanciullo e sacrestanello nel santuario di Silo, quando ascolta la chiamata notturna, insistente e quasi ossessiva. Abramo è già spinto ai viaggi verso l'ovest dalle necessità della vita nomade; la voce di Dio si aggiunge e fa capire che all'ovest c'è tutto un destino che aspetta. Davide è il più giovane dei fratelli: a meraviglia di tutti, Dio «lo trasse dall'andar dietro alle pecore lattanti a reggere il suo popolo» (Sal 78,71); i profeti Geremia ed Ezechiele, invece, appartengono già a famiglia sacerdotale. A Geremia il Signore dice: «Ho pensato a te prima ancora di formarti nel ventre materno... ti ho destinato profeta per le nazioni» (Ger 1,5). Il profeta Amos, insultato un giorno da Amasia falso sacerdote, risponde: «Io non ero profeta né figlio di profeta, ero semplice pecoraio e pungitore di sicomori, ma è stato il Signore a strapparmi al mio gregge, è lui che mi ha dato questo comando: "Va' e profetizza in Israele, al mio popolo"» (Am 7,14-15).

Qualche volta la chiamata si esprime attraverso visioni straordinarie. A Mosè Dio comunica la missione dalle fiamme di un rovetto ardente (Es 3,1-22). Isaia, stando nel tempio, vede il Signore assiso in trono, vede i serafini e ode una domanda: «Chi potrò io inviare?» e risponde subito: «Eccomi, Signore, inviami pure!» (Is 6,1-8). Geremia, a diciannove anni, ha un dialogo famoso con Dio (Ger 1,4-10), mentre Ezechiele ha in esilio, a trent'anni, la celebre visione di Dio seduto su un trono in mezzo ad animali strani, e ruote gigantesche, e nubi e folgori di uragano (Ez 2,3ss.). San Paolo è chiamato sulla via di Damasco dal Signore che gli appare resuscitato (At 9,22-26; Gal 1,13). Questi sono i casi eccezionali; il più delle volte però la chiamata di Dio avviene nell'intimo del cuore e viene percepita là dove Dio è più presente a noi che noi stessi.

E quale la sorte dei chiamati?

Celso, un Voltaire dei tempi antichi, si scandalizzava che gli apostoli avessero lasciato casa, parenti, mestieri per seguire Cristo. Ma san Girolamo gli rispondeva: niente scandalo! Agiscono, nel caso, «*fulgor et maiestas divinitatis occulta*»! Cioè: il fulgore e la maestà della divinità nascosta, che tuttavia in qualche modo traluceva negli occhi e nel volto di Cristo!

Quel volto, quegli occhi hanno ancora la potenza e il fascino di una volta e operano non solo al momento della chiamata, ma anche dopo, quando sopravvivono per il chiamato gli insuccessi dell'apostolato, la monotonia, la noia, la nostalgia.

«Misero me – gemeva Geremia in uno di questi momenti critici –. Tu,

lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA

SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:

hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

²mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,

hai accresciuto in me la forza.

⁴Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,

quando ascolteranno le parole della tua bocca.

⁵Canteranno le vie del Signore:

grande è la gloria del Signore!

⁶Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;

il superbo invece lo riconosce da lontano.

⁷Se cammino in mezzo al pericolo,

tu mi ridoni vita;

contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano

e la tua destra mi salva.

⁸Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:

non abbandonare l'opera delle tue mani.

Gloria...

DAGLI SCRITTI DI MONS. ALBINO LUCIANI

«SULLA SCELTA DELLE VOCAZIONI ECCLESIASTICHE»

(20 settembre 1961)

La concezione della chiesa movimentata tutta, quella del cielo e della terra, la cattolica e la diocesana, per le vocazioni, non riuscirà nuova a chi ha presente la teoria del Billot: «*Non solitarie praedestinamur; non solitarie salvamur*». La salvezza di uno dipende da mille altri, che gli sono parenti, compagni,

educatori, antenati, che hanno determinato il tale ambiente politico e storico. E le diverse salvezze, legate tra di loro, sono state previste e predisposte in un unico piano, che Dio dall'eternità ha deciso di realizzare «*per modum unius*», a preferenza di altri piani possibili lasciati nel limbo della futuribilità. Nel piano della salvezza rientra il piano della vocazione. Uno ascolta la voce di Dio? Vuol dire che altri prima di lui e per lui hanno teso l'orecchio e ascoltato. Uno corrisponde generosamente? Vuol dire che altri con lui e per lui sono stati generosi: superiori, compagni, insegnanti, benefattori. È un dialogo, abbiamo detto. Ma con spettatori numerosissimi, che assistono, intervengono e aiutano. Ecco perché gli atti e i meriti dei missionari e dei martiri, letti a distanza di anni, hanno provocato in ragazzi e giovani ardenti vocazioni e generose corrispondenze! Sant'Ignazio non è stato chiamato attraverso la lettura delle vite dei santi? Era chiesa, quella: chiesa, i santi che lo impressionarono; chiesa, l'autore che aveva scritto il libro, come sono chiesa, messa accanto alle anime di fanciulli e giovanetti, i racconti delle grandi chiamate, le vite di Pio X, Giovanni Bosco, Luigi Gonzaga, Giovanni Bergmans e simili, che costituiscono vere idee-forza per l'esplosione delle vocazioni.

Su piano diocesano bisognerebbe che tutti, sacerdoti e fedeli, si preoccupassero delle vocazioni come segue: quello delle vocazioni non resta un settore di pastorale a sé, riservato ai superiori del seminario, a direttori e iscritti della Pove, ma è problema che pervade tutti i meandri della pastorale. Se ne devono preoccupare l'Azione cattolica, l'apostolato della liturgia, del catechismo, della scuola, della stampa, gli organizzatori di corsi d'esercizi. Si deve fare uno sforzo diocesano unitario, cui partecipino parrocchie e associazioni. Se vuole avere lo sforzo e il concorso ordinato di tutti, la Pove diventa un vero centro pastorale per le vocazioni e non solo cura la giornata del seminario, i ritiri e gli incontri di fanciulli e chierichetti, l'invio del periodico, ma tiene desto il problema con influenze, che arrivano dappertutto e coprono la diocesi come raggi di un cerchio. Il centro, cioè, promuove adunanze di sacerdoti per studiare problemi teorici e pratici delle vocazioni; passa a sacerdoti, maestri e catechisti spunti, statistiche, schemi utili per far conoscere tra ogni strato di fedeli il sacerdozio, le missioni, l'opera e le necessità della chiesa; altre notizie simili procura vengano utilizzate dal settimanale, dai bollettini parrocchiali; tiene contatti con chi predica esercizi o missioni, affinché nelle istruzioni un posto degno ed esatto sia dato alla scelta dello stato e alla risposta alla chiamata di Dio. La necessità di questo lavoro unitario è stata espressa da un vescovo così: «Quando Dio colloca il germe della vocazione nell'anima di un giovane, bisognerebbe suonare al completo le campane della cattedrale per risvegliare le responsabilità di tutta la diocesi!».

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA DEL VESCOVO CORRADO PER IL SEMINARIO E PER LE VOCAZIONI

Signore Gesù,
che un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini,
continua a far risuonare anche oggi, nel cuore di tanti ragazzi e giovani,
il tuo dolce invito: “Vieni e seguimi!”.
Fa' che siano numerosi coloro che rispondono con prontezza alla tua chiamata
e si orientano con fiducia sulla via del sacerdozio.

Ti preghiamo per il nostro Seminario
e per i seminaristi che in esso maturano la propria vocazione.
Suscita in loro un animo generoso e un desiderio ardente
di dedicarsi al servizio di Dio e dei fratelli.
Dona loro la grazia di perseverare nella via intrapresa
e sostienili, con il tuo aiuto, nei momenti di prova
e di fatica che incontrano nel loro cammino.
Guida gli educatori con i doni del tuo Spirito di sapienza e di santità,
perché siano testimoni e maestri secondo il tuo vangelo.

Vergine Maria, regina degli apostoli e madre dei sacerdoti,
accompagna con la tua preghiera i nostri seminaristi,
perché corrispondano, senza paura, alla vocazione donata loro da Gesù.
Fa' che possano pronunciare con gioia e fiducia il loro “Eccomi!”
sostenuti dal tuo esempio e dalla tua materna intercessione. Amen.

DAGLI SCRITTI DI MONS. ALBINO LUCIANI «ATTIVITÀ DELL'OPERA DELLE VOCAZIONI» (18 maggio 1965)

Dio è anche «Colui che chiama» (Gal 5,8). E la parola, con la quale chiama, non è debole, impotente e vuota; è potente, carica di grazia, accompagnata da doni; «la parola, che esce dalla mia bocca – ha detto il Signore – non tornerà a me senza effetto, ma anzi opererà quanto piace a me e otterrà lo scopo per cui l'ho mandata» (Is 55,11); è come la pioggia o la neve, che, discese dal cielo, irrigano la terra, la fecondano e fanno germogliare (Is 55,10). È piena di forza, ma non sforza, la parola, e lascia liberi di rispondere. Ecco perché «molti sono chiamati e pochi eletti» (Mt 22,14); ecco perché è stata raccontata la parabola dei talenti (Mt 25,14-30); sì, ci sono dei meravigliosi doni di Dio, ma occorre la fedeltà ai doni; ci sono delle ricchezze offerte, ma occorre prenderle e lavorare perché siano sfruttate fino in fondo.

Dio chiama tutti ad essere salvi, a vivere una vita misteriosa e meravigliosa; chiama alcuni a essere «lavoratori con Dio» (1Cor 3,9), capi spirituali, più